

I problemi di Leonardo può risolverli solo lui: Samuel Eto'o. Lo scorso anno il camerunense realizzò 16 gol in 48 partite, in questa stagione - dopo 40 gare - è già a quota 32. Messi ne ha fatti 45 in 40. Ma al Barcellona...

IVANO PASQUALINO

MILANO

La quiete dopo la tempesta. Il giorno dopo l'impresa contro il Bayern, i giocatori dell'Inter si svegliano a fatica. Non vogliono interrompere il sogno iniziato a Monaco. Una rimonta incredibile, palpitante d'emozioni: riuscita nella storia della Champions League solo a un'altra squadra. Come decantava Louis Van Gaal prima del crollo tedesco, in riferimento all'Ajax allenato proprio da lui nel 1996. Una spavalderia pagata a caro prezzo, con la stessa moneta.

A presentare il conto salato agli avversari è stato ancora una volta Samuel Eto'o, sempre più leader e bomber decisivo di questa squadra. Il camerunense continua a caricarsi sulle spalle il peso dell'Inter nei momenti di difficoltà. Il suo bottino è impressionante: l'anno scorso si era fermato a 16 gol in 48 partite, in questa stagione è già andato a segno 32 volte in 40 presenze fra campionato e coppe. Il miglior goleador europeo, a esclusione dell'alieno Leo Messi (45 reti in 40 gare).

SOLO MESSI DAVANTI

Con il fantasista argentino e il bavarese Mario Gomez, Eto'o condivide la testa della classifica marcatori della Champions a quota otto (in altrettante partite). Adesso il camerunense, oltre ai difensori sul campo, punta anche il suo record personale: superare i 36 centri in 52 match al Barcellona, nella stagione 2008/2009. Con almeno tredici potenziali gare davanti (nove in campionato, i quarti di Champions e le semifinali di Coppa Italia) l'attaccante nerazzurro può pensare in grande: bastano quattro reti per eguagliare il primato in maglia blaugrana.

Eto'o vero uomo squadra, non solo per le magie in area. Lo scorso 11 marzo, dopo aver segnato a Brescia, il suo primo pensiero non è esultare: corre verso Yuto Nagatomo, l'ultimo arrivato nella famiglia nerazzurra. Lo indica, lo abbraccia e gli dedica il gol. Il terzino giapponese aveva deciso di scendere in campo, nonostante il terribile terremoto che stava mettendo in ginocchio il suo Paese. Stesso copione quattro giorni dopo a Monaco. Il "leone d'Africa" batte al 3' minuto Thomas Kraft, portiere del Bayern.



ETO'O, NUMERI DA LEADER

32

Gol in 40 gare fra campionato e coppe quest'anno, alla sua seconda stagione all'Inter (nel 2010 16 gol in 48 partite)

36

Reti in 52 match è il suo record personale realizzato al Barcellona nel 2008/2009, stagione del triplete in maglia blaugrana

8

Centri in Champions in altrettante gare capocannoniere con Messi e Gomez: mancano 4 gol al record col Barcellona

Samuel Eto'o (30 anni) è ambasciatore Unicef e insieme all'agente Mesalles ha aperto una fondazione per i bambini del Camerun

→ **Dopo l'impresa** in Champions i nerazzurri si rilanciano in campionato

→ **La stanchezza** peserà su atleti non giovanissimi ma c'è l'arma in più...

Inter pazza e vincente In Europa solo Messi fa meglio di Eto'o

Festeggiamenti contenuti con i compagni e corsa verso la panchina. Qui Nagatomo ha già pronta una bandiera del Giappone. La sventolano assieme, mostrando alle telecamere la scritta: «You'll never walk alone».

UN GIOCATORE FORTEMENTE VOLUTO

All'Inter nell'estate 2009 l'ha "preteso" José Mourinho (scambiato con la stella Ibrahimovic), confermato da Rafa Benitez e osannato da Leonardo: «In questo momento è l'attaccante più forte del mondo», assicura

il tecnico. Dato il prolungato infortunio di Diego Milito, castigatore del Bayern nell'ultima finale di Madrid, era fondamentale per Leo trovare un valido sostituto per la Champions. Eto'o accompagna l'Inter ai quarti come un anno fa. Era il 16 marzo 2010, quando il camerunense siglava la storica vittoria 0-1 allo Stamford Bridge di Londra, tana del Chelsea di Carlo Ancelotti. I nerazzurri adesso possono guardare avanti nella competizione, consapevoli che il percorso non sarà semplice. Prima del pareggio di

Sneijder al 63', il Bayern Monaco è andato vicinissimo al gol in almeno quattro occasioni.

I problemi in difesa esistono, Leonardo ne è consapevole: nella sua gestione l'Inter ha subito 23 gol in 18 partite, troppi per una squadra ancora in corsa in tutte e tre le competizioni. Lo stop definitivo di Walter Samuel e gli infortuni occasionali di Lucio, Chivu e Ranocchia hanno il loro peso. La diga di centrocampista Cambiasso-Stankovic-Motta presenta qualche falla. E capitano Zanetti (38